



Scuole aperte in estate? Non parte il progetto del Miur

Niente «Scuola al centro», ma l'istruzione chiarisce: tanti hanno scelto attività da svolgere durante l'anno

DI REMICIO RUSSO

Ancora poco più di un mese e si tornerà a fare i conti con la scuola, da alunno o genitore poco importa. Per non parlare, invece, di coloro che a vario titolo nella scuola ci lavorano. In queste prime settimane di luglio i consigli d'istituto - di ogni ordine e grado - hanno avuto all'ordine del giorno la definizione del proprio calendario scolastico in base alle date stabilite dalla Regione Lazio. Le lezioni dovranno iniziare entro il 15 settembre e termineranno l'8 giugno. Probabile che

molti istituti inizieranno il 12 settembre così da consentire l'unico maxi ponte di Ognissanti. Tuttavia, quando ci si rivedrà a settembre prima di parlare di che anno sarà, le discussioni partiranno da cosa è stata la scuola nei mesi precedenti. O meglio, cosa non è stata. Per esempio, non è stata una "Scuola al centro", visto che l'omonimo progetto del ministero dell'Istruzione di tenere aperti gli istituti anche d'estate non è riuscito a decollare, nonostante lo scorso giugno sia stata pubblicata la graduatoria per distribuire 187 milioni di euro a 4.663 scuole finanziate, di cui 14 milioni di euro per 344 progetti nel Lazio. Occasione persa per potenziare l'offerta formativa delle scuole, contrastare la dispersione scolastica e favorire l'inclusione sociale; perché questo è l'obiettivo del progetto. Ritardi e procedure amministrative non ne hanno consentito la partenza in tempo per luglio e settembre, questa l'accusa

parita verso le alte sfere di viale Trastevere, dove ha sede il ministero dell'Istruzione. La replica è arrivata puntuale nei giorni scorsi, con una nota dell'ufficio stampa: «Le risorse, a seguito dell'autorizzazione, sono immediatamente spendibili. Dopo la pubblicazione delle graduatorie lo scorso 25 giugno, infatti, il ministero ha atteso i dieci giorni di legge previsti per eventuali reclami e successivamente, dopo aver risposto alle istanze delle scuole, ha pubblicato la graduatoria definitiva e autorizzato gli istituti scolastici a spendere le risorse anche per aprire nei mesi estivi. Si precisa che, come indicato nel bando dello scorso settembre, le scuole potevano decidere come modulare i progetti e quindi scegliere se realizzarli in estate, nel corso dell'anno scolastico o in ambedue i periodi. Sono 4.663 i progetti finanziati per un totale di oltre 187 milioni di euro. A scegliere di realizzare progetti in estate è

stato il 10% delle scuole. Tra gli istituti ammessi al finanziamento ci sono 221 scuole che si trovano nelle aree colpite dalla sisma». Archiviata, al momento, quella che si rivela una mezza polemica estiva non mancano altre incertezze. Per molti istituti ci sarà il problema di capire se alla guida ci sarà un dirigente scolastico (il preside di una volta) titolare o anche una reggente, altra nota dolente che riguarda pure il "Dsga", cioè la figura apicale cui in un istituto fa capo il personale non docente e tutti i servizi amministrativi e generali. L'assegnazione dei posti liberi ai vincitori dei concorsi procede lentamente. Su tutto, però, c'è la questione cruciale dell'edilizia scolastica, con tanti edifici non sempre all'altezza, ma la cui proprietà non è dell'amministrazione scuola, ma di Comuni o Province. Come per gli "inquinati in affitto", il proprietario di casa lamenta sempre pochi soldi quando necessita qualche lavoro di manutenzione.

Lavare frutta e verdura a mollo può portare ogni famiglia a risparmiare circa 4.500 litri ogni anno. Se per pulire l'auto si usa un secchio i litri salvati sono 130 per lavaggio

Sos acqua: alcune idee per evitare gli sprechi

DI MIRKO GIUSTINI

L'allarme siccità accompagnerà residenti e turisti nel Lazio per tutta l'estate. Eppure ogni cittadino può contribuire al risparmio idrico con qualche piccola accortezza. Ad esempio: in quanti sanno che per una doccia si utilizzano circa 20 litri d'acqua, mentre per un bagno ne servono addirittura 150? Tra bagno e doccia dunque è meglio preferire la doccia, sicuramente più breve e dai costi più contenuti. Anche quando ci si trova sotto il getto d'acqua è possibile mettere in pratica qualche accorgimento. Tra l'umidificazione della pelle e il risciacquo dopo l'insaponamento è consigliabile chiudere il rubinetto. Non solo in bagno, ma persino in cucina si possono evitare inutili sprechi. Con il caldo fa bene mangiare tanta frutta e verdura, ma è meglio lavarla lasciandola

a mollo per un periodo di tempo anziché bagnarla con l'acqua corrente. Per una famiglia di tre persone questo cambio minimo di abitudine comporta un risparmio di circa 4.500 litri l'anno. È ragionevole poi avviare lavatrici e lavastoviglie solo quando sono quasi del tutto cariche e non per sciacquare solo pochi oggetti alla volta. Ovviamente, al momento dell'acquisto, è determinante preferire i modelli ecosostenibili. Giocano un loro ruolo anche i detersivi, che dovrebbero essere scelti in base alla facilità con cui è possibile sciacquarli. In vacanza poi si ha più tempo per pulire le proprie automobili. Ebbene, gli esperti consigliano di intervenire utilizzando non il getto del tubo ma un secchio, in modo da riuscire a risparmiare fino a 130 litri per ogni lavaggio. Ma ferie estive sono anche il periodo in cui di solito si ha più tempo per dedicarsi a quelle attività che si tendono a

simile va fatto prima di coricarsi a letto. Se si sceglie di lavarsi poco prima di andare a letto, non ci sarà più il bisogno di cambiare il pigiama tutte le notti. Per rimuovere residui asciutti dalle superfici in cemento, come i vasetti di accesso, è più opportuno utilizzare scope, rastrelli o soffiatori, anziché il tubo dell'acqua. E orti, fiori e piante si possono accontentare dell'acqua già utilizzata per altri scopi, come quella per il lavaggio delle verdure, per essere annaffiati. Qualche consiglio utile anche per le stoviglie. Per non sprecare l'acqua fredda in attesa di quella calda, è buona abitudine raccogliere la prima in un recipiente e riutilizzarla per altre finalità più avanti. In qualunque periodo dell'anno è utile controllare le tubature alla ricerca di eventuali perdite, che possono essere la causa di sprechi tra i 100 e i 2000 litri giornalieri. Chissà se i residenti di Anguillara Sabazia, Bracciano e Trevignano Romano già stanno seguendo qualcosa di queste misure. Per ora le singole amministrazioni hanno divulgato dei piccoli consigli pratici ai cittadini, invitandoli a razionalizzare il più possibile l'uso dell'acqua. Intanto nelle zone circostanti continuano a verificarsi incendi. Solo domenica scorsa sono stati due i roghi che si potevano scorgere dalle spiagge a nord del bacino lacustre. In questi casi i mezzi aerei non possono non atterrare dal lago. In fonte più vicina, l'acqua necessaria per spegnerli. Altri prelievi dunque, sacrosanti se l'origine della combustione è naturale, evitabili se fosse il doloso frutto di qualche piromane.



trascurare durante la stagione lavorativa, come il giardinaggio, lo sport o la tinteggiatura di interni. In questo caso basta un unico completo da riservare a questi lavoretti. Così facendo non si è costretti a sporcare più panni nello stesso giorno e per la stessa finalità. Se si effettuano questi hobby poco prima della doccia quotidiana, è possibile non impiegare altri abiti. Ragionamento



Canale Acque medie in secca (Latina)

Amatrice

Mazzette per la ricostruzione Pompili: «Raccapricciante»

C'è una forma di sciacallaggio che non scava tra le macerie, ma ci costruisce sopra. Su questo sta indagando la Procura de L'Aquila: presunte mazzette in arrivo per la ricostruzione di Amatrice. «Davanti a un episodio come questo non dobbiamo avere lo sguardo miope - ha commentato monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti - Quello, cioè, che si ferma davanti a ciò che io posso ricavare da situazioni di questo tipo. Questa miopia frena la ricostruzione che invece ha bisogno di gente disinteressata e che guardi al bene comune e non a quello personale». Il vescovo reatino ha definito «raccapricciante e raccapricciante» la vicenda che ha portato agli arresti domiciliari l'imprenditore Vito Giuseppe Giustino, 65enne di Altamura (Ba), presidente del consiglio di amministrazione della società cooperativa l'Internazionale, e Leonardo Santoro, geometra della stessa ditta. Nelle intercettazioni telefoniche tra i due, come si evince dall'ordinanza del Gip, Giustino ridendo si diceva allegro per le commesse in arrivo ad Amatrice in seguito al terremoto dell'estate scorsa. Il richiamo di Pompili si rivolge a ognuno: «Non proiettiamo su altri quello che è un problema che riguarda tutti; evitare il bene o l'interesse particolare per raggiungere il bene più ampio vuol dire pensare alle cose che servono a tutti come le infrastrutture e tutto ciò che ha a che fare con il pubblico. Fare bene queste cose significa evitare che in futuro qualcuno possa perdere la vita», come dire, se tutti avessimo fatto il nostro dovere prima del terremoto, ora non ci sarebbero macerie sulle quali speculare. Il 24 agosto prossimo ricorre un anno da quella tragica notte. «Sarà un giorno di preghiera e di silenzio per ricordare le vittime - ha detto Pompili - Solo questo è niente altro».

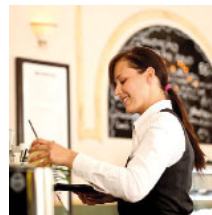
Monia Nicoletti

Lavoro stagionale, un'opportunità che aiuta a crescere e imparare

In un quadro complessivo ancora a tinte scurissime, pennellate da dati e numeri preoccupanti, la possibilità di trovare un lavoro estivo, stagionale, rappresenta per tanti giovani italiani un'utile occasione di incamerare un bagaglio di esperienza e competenze da portare con sé nella ricerca di un lavoro che dia loro da vivere. Scorrendo i dati dell'indagine 2017 sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa (Esde), pubblicata lunedì scorso dalla Commissione europea, si nota che in Italia la disoccupazione giovanile (tra i 15 e i 24 anni) è attestata nel 2016 al 37,8%, in calo rispetto al 40,3% del 2015, ma comunque terza in Europa dopo le sole Grecia (47,3%) e Spagna (44,4%). Non solo, l'Italia è al primo, non invidiabile, posto tra i 28 paesi europei, per numero di Neet, ossia i "Not in education, employment or training": giovani tra i 15 e i 24 anni che non lavorano e non si trovano nel sistema scolastico. In Italia sono il 19,9%, quasi il 5%. Ecco, allora che cercare di fare esperienza, anche se solo in estate o come parentesi nella propria carriera di studi, diventa

fondamentale per entrare nel mondo del lavoro, conoscerlo, farsi conoscere, accumulare competenze e abilità. Per i giovani che desiderano fare esperienze di lavoro e di viaggio, nella nostra regione, in Italia o all'estero, esistono diverse opportunità con contratti differenti. Per cercare un impiego stagionale, così come per cercare un lavoro stabile, occorre prendere l'iniziativa e muoversi tra agenzie per il lavoro, associazioni di categoria e centri per l'impiego e consultare i siti che forniscono informazioni utili e propongono le offerte attive, suddivise per settore e nazione. Sono tante le pagine on line che fungono da vetrina per chi offre e cerca lavoro. Tra i siti istituzionali, spiccano Cgilavoro, il portale del ministero del Lavoro e delle politiche sociali (www.cgilavoro.gov.it) e il portale di riferimento sulle opportunità di lavoro in Europa (ec.europa.eu), o i siti multilingue della Commissione europea (il portale europeo per i giovani) o dell'Unione europea (Europe direct).

Giovanni Salsano



La ricca collezione del museo diocesano di Velletri

Sette sale per ospitare le opere provenienti da tutta la diocesi. Non solo mostre, ma anche eventi, concerti, didattica e conferenze

Il museo diocesano di Velletri è stato fondato nel 1927 dal cardinale Basilio Pompili, vescovo di Velletri e vicario di Roma, con il nome di Museo Capitolare. Le opere della collezione provenivano dal Tesoro del Capitolo della cattedrale di Velletri. Nel 1946 il vescovo cardinale Clemente Micara ricostituì il museo, dopo gli eventi bellici, nei locali ricavati nell'antico coro d'inverno dei canonici. In occasione del Giubileo del 2000, per dare una collocazione più consona alle opere, furono restaurate alcune stanze

dell'ex seminario vescovile sede attuale del museo diocesano che si è arricchito grazie a donazioni e a opere provenienti dal territorio della diocesi. La collezione è allestita in sette sale: l'atrio ospita sculture lignee e dipinti del XV e del XVII secolo che hanno come tema la crocifissione e la morte di Cristo. La sala 1 ha al centro la Croce Velletrina, stauroteca del XII secolo realizzata in oro e smalti cloisonné, perle e pietre preziose. Realizzata in ambito palermitano presenta smalti sul lato frontale, decori a filigrana sul retro e un piede in argento con leoni e geni alati. Nella stessa sala sono visibili altre opere di epoca medievale. Nella sala 2 il busto reliquiario di san Clemente I di Giuliano Finelli, realizzato su committenza del cardinale Ginnsini negli anni Trenta del XVII secolo, che il 23 novembre di ogni

anno è ancora esposto sull'altare maggiore della cattedrale omonima come segno del legame tra il santo e gli abitanti di Velletri che aveva avvicinato alla fede cattolica. Sono visibili inoltre alcuni servizi e paramenti liturgici esposti a rotazione. Nella sala 3 è visibile la Madonna con il Bambino di Gentile da Fabriano realizzata nel 1426/27 a Roma, che nel 1633 venne spostata nella chiesa velletrina di santa Apollonia dalla quale proviene, unica opera rimasta del periodo romano dell'artista. La Visitazione di Bicci di Lorenzo proveniente dalla cappella della Visitazione della cattedrale oltre ad altre tavole di soggetto prevalentemente mariano. Nella sala 4 le due tavole con la Madonna e il Bambino di Antoniazza Romano, una proveniente dalla cappella dell'Immacolata Concezione e frutto di un ex voto degli abitanti di Velletri in

seguito alla cessazione della peste. L'altra proveniente dalla cappella sotterranea della cattedrale, nella stessa sala dipinti di Giovan Battista Rosati, Francesco da Siena e Scuola di Francesco Raibolini. Nella galleria sono esposte le tele di grandi dimensioni: la Caduta di san Paolo di Giovanni Battista Lenardi, la Madonna del Rosario e Santi di Sebastiano Conca, opere di Francesco da Castello, di Luigi Fioroni e di Aurelio Mariani, oltre a tele del XVII secolo non ancora attribuite. Il museo è aperto dal venerdì alla domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, e dal martedì al giovedì su richiesta. È dotato di pannellistica adulti bilingue.

pannellistica percorso bimbi, sala accoglienza, biblioteca storico-artistica, deposito con laboratorio di restauro, sala conferenza e sala museo, ufficio tecnico, book shop e aula laboratorio. Il museo diocesano organizza visite guidate, progetti didattici, conferenze, convegni, mostre, eventi culturali e concerti.

Sara Bruno



Gentile da Fabriano, Madonna con il Bambino (part.), 1426/27